

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0315

Venerdì 21.05.2021

Udienza ai Membri dell'Associazione "Lazare" in occasione del X anniversario di fondazione

Discorso del Santo Padre

Traduzione in lingua francese

Questa mattina il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i Membri dell'Associazione "Lazare" in occasione del X anniversario di fondazione.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha consegnato ai presenti all'Udienza:

Discorso del Santo Padre

Cari amici,

sono lieto di accogliere voi membri dell'Associazione "Lazare", in questo anno nel quale festeggiate il vostro decimo anniversario. Ringrazio Dio per questo incontro, che l'anno scorso era stato annullato a causa della crisi sanitaria.

È sempre una gioia vedere che anche oggi molte persone, piene di fede, di buona volontà e di coraggio, si impegnano per vivere l'esperienza del servizio e della fraternità.

La vostra Associazione è costruita su principi semplici, come ad esempio: "essere sé stessi con gli altri, ritrovare la gioia, sentirsi amati, imparare la benevolenza come in famiglia, vivere insieme molto semplicemente". Questi principi hanno senso e plasmano un gruppo stabile solo se sgorgano da un'amicizia forte con Cristo, sorgente del vostro operare per il bene. Andando incontro agli altri nelle loro situazioni e formando una famiglia in cui regnano l'armonia e la gioia di vivere insieme, voi partecipate alla missione della Chiesa di andare verso le periferie della nostra società. Come vi ho detto nella videoconferenza del 29 maggio 2020, «le periferie esistenziali sono il centro del cuore di Dio. Gesù ha voluto venire nelle nostre periferie esistenziali. Lui stesso si è fatto periferia esistenziale».

Cari giovani, voi avete scelto di mettervi al servizio della dignità umana, di farvi prossimi delle persone escluse, senza dimora, rifiutate, spesso tradite nei loro diritti. Servendo loro, servite il Signore stesso. Con il vostro apostolato, ci aiutate a capire che ogni persona è una storia sacra, un dono inestimabile. Infatti, «il Signore ci invita a metterci in gioco generosamente, a vincere il timore con il coraggio dell'amore, a superare la passività che diventa complicità» (*Omelia nella Messa per la Giornata Mondiale dei Poveri*, 15 novembre 2020). In questi tempi di incertezza, di fragilità, invece di sprecare la vostra vita pensando soltanto a voi stessi, voi fate l'esperienza della coabitazione solidale. Questo vi dà modo di arricchire la vostra vita diventando sorgente di speranza per chi non crede più in sé stesso e si sente umiliato.

Avete voluto essere, per le persone che servite, la mano, gli occhi, le orecchie, il sorriso di Dio. A loro manifestate la vicinanza del Signore che si prende cura del suo popolo, soprattutto di coloro che sono feriti e piegati dai pesi della vita, perché «l'amore al prossimo è realista e non disperde niente che sia necessario per una trasformazione della storia orientata a beneficio degli ultimi» (*Enc. Fratelli tutti*, 165). Col vostro impegno e la vostra dedizione cercate di essere cristiani non solo a parole, ma nei fatti. Così portate molto frutto e ciò si vede nell'espansione della vostra Associazione negli altri Paesi e continenti.

Non abbiate paura di trasmettere la fiaccola della speranza e dell'amore. Siate testimoni della tenerezza di Dio in mezzo alla cultura dell'egoismo, dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto, del disprezzo dei poveri e dei deboli.

Cari amici, beneficiando di tale iniziativa d'amore, voi che vivete questa bella avventura con la vostra storia a volte carica di tristezza, di solitudine, di lacrime, di prove, di esclusione e di rifiuto, siete un dono prezioso che ci fa vedere l'amore del Signore. Non siete degli scarti, degli uomini inferiori, persone fallite, come vuole a volte farci credere la società. Agli occhi di Dio, siete un tesoro, un dono, una vita, una dignità. Sui vostri volti, vediamo il volto sofferente di Cristo che ci invita a un amore urgente e a un cuore aperto.

Avendo ricevuto dagli altri tanto bene e tante attenzioni, diventate a vostra volta uomini e donne capaci di risollevarvi, di consolare, di lenire le ferite e di rendere presente Dio nel cuore delle vostre vite. Vi incoraggio a dare il meglio di voi stessi, a vivere ogni istante dell'esistenza come una grazia, a uscire dall'anonimato e fare della vostra vita un'offerta per il bello, per il bene. Infatti, «Lazzaro significa offerta, l'offerta dell'umanità, di quanto ha di migliore: la coscienza dei limiti» (*Videoconferenza con l'Associazione "Lazare"*, 29 maggio 2020).

Vi esorto tutti a rimanere fedeli ai vostri obiettivi. Oggi più che mai abbiamo bisogno di costruire un mondo, una società di relazioni fraterne e piene di vita. Perché «le azioni derivano da un'unione che inclina sempre più verso l'altro considerandolo prezioso, degno, gradito e bello, al di là delle apparenze fisiche o morali. L'amore all'altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. Solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile l'amicizia sociale che non esclude nessuno e la fraternità aperta a tutti» (*Enc. Fratelli tutti*, 94). Vi invito pertanto a essere testimoni, testimoni della misericordia e della bontà di Dio.

Affido ognuno di voi e le vostre famiglie, come pure i membri dell'Associazione all'intercessione della Vergine Maria e di San Lazzaro, e vi imparto di cuore la Benedizione apostolica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

[00696-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

Chers amis,

je suis heureux de vous accueillir, membres de l'association Lazare, en cette année où vous fêtez le dixième anniversaire de votre existence. Je rends grâce à Dieu pour cette rencontre qui a dû être annulée l'année dernière à cause de la crise sanitaire.

Quelle joie de savoir qu'aujourd'hui encore, beaucoup de personnes pleines de foi, de volonté et de courage s'engagent pour faire l'expérience du service et de la fraternité.

Votre association est bâtie sur des principes simples tels que "être soi-même avec les autres, retrouver la joie, se sentir aimé, apprendre la bienveillance comme dans une famille, vivre ensemble tout simplement". Ces principes n'ont de sens et ne forment un groupe stable qu'en jaillissant d'une amitié forte avec le Christ, source de votre agir pour le bien. En allant à la rencontre des autres dans ce qu'ils expérimentent et en formant une famille où règnent l'harmonie et la joie du vivre ensemble, vous participez à la mission de l'Eglise d'aller vers les périphéries de notre société. Comme je vous ai dit lors de la visioconférence du 29 mai 2020, «les périphéries existentielles sont le centre du cœur de Dieu. Jésus a voulu venir dans nos périphéries existentielles. Lui-même s'est fait périphérie existentielle».

Chers jeunes, vous avez choisi de vous mettre au service de la dignité humaine, de vous faire proches des personnes exclues, sans-abris, rejetées, souvent bafouées dans leurs droits. En les servant, vous servez le Seigneur lui-même. Par votre apostolat, vous nous aidez à comprendre que tout homme est une histoire sacrée, un don inestimable. En effet, «le Seigneur nous invite à nous mettre généreusement en jeu, à vaincre la crainte par le courage de l'amour, à dépasser la passivité qui devient complicité». (*Homélie de la Messe pour la Journée Mondiale des Pauvres*, 15 novembre 2020). En ces temps d'incertitude, de fragilité, au lieu de gaspiller votre vie en pensant seulement à vous-mêmes, vous faites l'expérience de la colocation solidaire. Cela vous donne l'occasion de nourrir votre vie en devenant une source d'espérance pour celui qui ne croit plus en lui-même et qui se sent diminué.

Vous avez voulu être, pour les personnes que vous servez, la main, les yeux, les oreilles, le sourire de Dieu. Vous leur manifestez donc la proximité du Seigneur qui prend soin de son peuple, surtout de ceux qui sont blessés et courbés par le poids de la vie, car «l'amour du prochain est réaliste et ne dilapide rien qui soit nécessaire pour changer le cours de l'histoire en faveur des pauvres» (Enc. *Fratelli tutti*, n. 165). Par votre engagement et votre dévouement, vous essayez d'être chrétiens pas seulement en paroles, mais aussi dans les faits. Ainsi vous portez beaucoup de fruit et cela se voit dans l'expansion de votre association dans les autres pays et continents.

N'ayez pas peur de transmettre le flambeau de l'espérance et de l'amour. Soyez les témoins de la tendresse de Dieu au sein de la culture de l'égoïsme, de l'individualisme, de l'indifférence, du rejet, du mépris des pauvres et des faibles.

Chers amis, bénéficiaires de cette initiative d'amour, vous qui vivez cette belle aventure avec votre histoire parfois chargée de tristesse, de solitude, de larmes, d'épreuves, d'exclusions et de rejet, vous êtes un don précieux qui nous fait voir l'amour du Seigneur. Vous n'êtes pas des déchets, des sous-hommes, des personnes ratées, comme veut parfois nous le faire croire la société. Aux yeux de Dieu, vous êtes un trésor, un don, une vie, une dignité. Sur votre visage, nous voyons le visage souffrant du Christ qui nous invite à un amour pressant et à un cœur ouvert.

Ayant reçu des autres beaucoup de bien et d'attention, devenez à votre tour des hommes et des femmes capables de relever, de soulager, de panser les blessures et de rendre Dieu présent au cœur de vos vies. Je vous encourage à donner le meilleur de vous-mêmes, à vivre chaque instant de votre vie comme une grâce, à sortir de l'anonymat et à faire de votre vie une offrande pour le beau, pour le bien. En fait, «Lazare signifie l'offrande, l'offrande de l'humanité, de ce qu'elle a de meilleur, la conscience des limites» (*Visioconférence avec l'association Lazare*, 29 mai 2020).

Je vous exhorte tous à demeurer fidèles à vos objectifs. Aujourd'hui, plus que jamais, nous avons besoin de construire un monde, une société de relations fraternelles et pleines de vie. En fait, «les actions jaillissent d'une union qui fait tendre de plus en plus vers l'autre, le considérant précieux, digne, agréable et beau, au-delà des apparences physiques ou morales. L'amour de l'autre pour lui-même nous amène à rechercher le meilleur pour sa vie. Ce n'est qu'en cultivant ce genre de relations que nous rendrons possibles une amitié sociale inclusive et une fraternité ouverte à tous» (*Fratelli tutti*, n. 94). Je vous invite donc à être témoins, témoins de la miséricorde

et de la bonté de Dieu.

Je confie chacun de vous et vos familles, ainsi que les membres de votre Association à l'intercession de la Vierge Marie et à saint Lazare, et je vous accorde de grand cœur la Bénédiction apostolique. S'il vous plaît, n'oubliez pas de prier pour moi!

[00696-FR.01] [Texte original: Italien]

[B0315-XX.02]
